

## I CNI mette on-line la bozza ufficiale delle NTC 2015. La pubblicazione in Gazzetta non avverrà prima di fine anno

Disponibile anche il verbale della seduta del 14 novembre presso il CSLPP

Lunedì 9 Marzo 2015

Ci sono voluti oltre 4 anni per la revisione delle norme tecniche sulle costruzioni del 2008 e occorrerà attendere ancora dei passaggi per avere la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale delle nuove NTC 2015.

**Il CNI, all'indomani della riunione di approvazione presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, aveva ribadito come** "la revisione dovesse essere finalizzata ad agevolare, soprattutto per le costruzioni esistenti, una più diffusa realizzazione degli interventi di adeguamento o miglioramento. Nonostante questo, i nostri rappresentanti, sia nella Commissione relatrice sia in Consiglio, hanno cercato di porre un argine ai tentativi di "restaurazione" della norma 2008, che andava invece profondamente cambiata".



### Le possibili modifiche

All'indomani della approvazione, il presidente Zambrano ricordava che sarebbe stata auspicabile "una maggiore attenzione sulle tecniche e sui materiali innovativi" così come "una semplificazione complessiva delle norme per consentire una valorizzazione delle risorse intellettuali e professionali dei progettisti". Si tratta di aspetti che adesso toccherà al Ministero delle Infrastrutture definire meglio. Il Mit si troverà nella difficile posizione di intervenire su un tema che non ha raccolto l'unanimità dei consensi. Infatti, come scrive il presidente dell'Ordine di Salerno, **Michele Brigante**, docente di

scienza delle costruzioni a Napoli, "sulle questioni tecnico-scientifiche dovrebbe esserci più che assoluta chiarezza e condivisione, prima che esse vengano trasformate in applicazioni tecniche contenute in una Norma che avrà ricadute di responsabilità su coloro che sono chiamati ad applicarle". E' in dubbio che ci saranno dei cambiamenti ed è stato il CNI ad individuare le possibili sedi degli stessi.

Nella giornata di ieri il Consiglio degli Ingegneri ha reso disponibile la bozza ufficiale approvata nella riunione dell'assemblea del CSLPP del 14 novembre 2014, che tanto ha fatto discutere. Il CNI però ricorda che prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale occorre attendere ulteriori passaggi, in cui potrebbero essere introdotte ulteriori modifiche:

- Concerto tra Ministero delle Infrastrutture e Ministero dell'Interno
- Parere del Dipartimento della Protezione Civile
- Conferenza Stato-Regioni
- Verifica di coerenza con la normativa in sede europea

"Le nuove norme saranno utilizzabili solo dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, che secondo le stime prudenti del CNI dovrebbe avvenire entro fine del 2015, "fino a quel momento continuano ad essere in vigore solo le NTC 2008" ricorda il Consiglio degli Ingegneri.

**Ripercorrendo le fasi dei lavori**, il Presidente del CNI ha recentemente spiegato in una nota, come a partire dall'ottobre del 2012, "quando era pronta per l'approvazione una norma da noi condivisa, si sia assistito ad un progressivo smontaggio del testo presentato". Ma pur con mille difficoltà "il nostro lavoro ha

ottenuto quantomeno che si individuasse una soluzione più accettabile anche se non pienamente soddisfacente”.

**UNA PROPOSTA PER IL FUTURO.** Tuttavia, l'occasione è utile per Zambrano per spostare l'attenzione su una proposta alternativa per l'elaborazione della normativa tecnica, distinguendo tra legislazione (cogente) da affidare allo Stato e normazione (volontaria) da ottenere con meccanismi di consultazione pubblica (come le norme UNI) su testi semplici e comprensibili elaborati da commissioni di esperti rappresentanti diversi organismi ed interessi, come avviene in tantissimi paesi europei, con evidenti vantaggi in tema di efficienza. Proprio un approccio differente, che il presidente del CNI si auspica venga in futuro adottato, avrebbe evitato “il ritardo con cui si sono approvate le norme, peraltro, a giudizio pressoché generale.” E da qui la riflessione sulla funzione del “Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, attualmente pletorico, il quale va senz'altro riorganizzato e rinnovato, come tanti altri organismi che in Italia non riescono a rispondere con rapidità ed efficienza alle reali esigenze della collettività”.